

Le scuole italiane non guardano all'Europa. Sono questi i risultati di una ricerca condotta dall'Osservatorio Nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e mobilità studentesca. Stando ai dati raccolti dall'Osservatorio, **il 75% degli istituti non dispone di studenti che abbiano aderito a programmi di mobilità individuale e solo il 53% ha partecipato a programmi internazionali.** Eppure le opportunità di studiare all'estero, lavorare, fare volontariato sono molteplici. Siamo sicuri che i giovani conoscano tutte queste possibilità? Nel 1989 la Convenzione sui diritti dell'infanzia sanciva esplicitamente il diritto all'informazione.

A distanza di vent'anni, considerando la quantità e la pluralità di informazioni con cui i ragazzi si confrontano quotidianamente, il diritto all'informazione è pienamente riconosciuto? Lo abbiamo chiesto a Paulo Pereira Lima, protagonista dell'edizione di Educa che si è appena conclusa, giornalista, direttore della rivista "Vi-ração", scrittore da tempo impegnato nella difesa dei diritti dei bambini.

Per Pereira Lima, è necessario innanzi tutto chiarire cosa è il diritto all'informazione: "è un diritto umano, della medesima importanza del diritto all'educazione, alla salute, alla cultura. È solo tramite un adeguato accesso alle informazioni che prendiamo coscienza di noi stessi e di ciò che accade nel mondo. Il diritto all'informazione e alla comunicazione sta alla base di tutti gli altri diritti, perché essere informati ci permette di acquisire consapevolezza rispetto ai nostri diritti, di esercitarli e di rivendicarli nel momento in cui ci vengono negati."

In particolare, secondo il giornalista brasiliano, il diritto all'informazione si declina in due modalità: l'accesso e la produzione di informazioni. Al fanciullo deve quindi essere riconosciuta non solo la possibilità di disporre di una pluralità di informazioni, ma soprattutto di produrre pensiero. Il ragazzo deve essere autore delle proprie idee e sviluppare il proprio senso critico, passando dalla semplice figura di ricettore di informazioni a quella di co-produttore. "Una volta che si è definito il diritto all'informazione, è più semplice anche individuare le modalità attraverso le quali comunicare con i ragazzi" – continua Pereira Lima – **"Per prima cosa è necessario far arrivare le informazioni nei luoghi in cui i giovani si incontrano.** Non è sufficiente garantire un'adeguata diffusione delle informazioni in famiglia e nelle scuole, perché l'informazione acquista forza quando viene divulgata nei luoghi in cui i ragazzi si raccontano (i locali, il gruppo di amici, la parrocchia, le comunità virtuali) e soprattutto quando viene comunicata mediante un linguaggio appropriato. Non solo. La comunicazione risulta più incisiva se viene fatta dai ragazzi stessi, o meglio, da ragazzi e adulti insieme. Solo in questo modo si potrà arrivare ad una piena attuazione del diritto all'informazione".

È in quest'ottica che, all'interno del progetto Eurodesk, il movimento cooperativo trentino ha lanciato EDnews, una newsletter che avrà



Giovani e informazione

L'informazione che arriva dove c'è ascolto

Quanto si apprende dai consueti strumenti d'informazione?

Per aggiornare i ragazzi sulle possibilità di viaggiare, studiare, lavorare, fare volontariato in Europa, nasce il quindicinale ED news

di Elisa Poletti

cadenza quindicinale. EDnews ha l'ambizione di diventare un appuntamento fisso per tutti coloro che vogliono essere aggiornati sulle possibilità di viaggiare, studiare, lavorare, fare volontariato, ma anche divertirsi in Europa e nel mondo. Per le organizzazioni che si occupano di giovani, sarà invece prevista un'apposita sezione dedicata ai bandi e alle opportunità di finanziamento.

La newsletter sarà inviata a tutte le cooperative di Con.Solida. che si occupano di giovani e adolescen-



ti, alle scuole, all'associazione dei Giovani Cooperatori trentini, ai cinque club delle Casse Rurali, e a tutti coloro che ne faranno richiesta. Una modalità di comunicazione che tenta di arrivare direttamente ai giovani, nei luoghi in cui si incontrano, in cui si raccontano ma soprattutto in cui si scambiano informazioni.

Eurodesk

Eurodesk è un'iniziativa promossa dalla Federazione Trentina della Cooperazione e da Con.Solida., con il sostegno di Promocoop Trentina e della Provincia Autonoma di Trento. Eurodesk fornisce gratuitamente informazioni e orientamento sui programmi europei nell'ambito della cultura, della formazione, della mobilità, della cittadinanza attiva e del volontariato per mezzo del sito web, del numero verde dedicato e soprattutto attraverso la rete nazionale dei Punti Locali Decentrati e delle Antenne Territoriali. A questa attività si aggiunge il supporto progettuale alle organizzazioni che vogliono partecipare a bandi e programmi comunitari di interesse giovanile.



Per informazioni

Sportello Eurodesk
(aperto il mercoledì dalle 8.30 alle 12.30)
Ufficio Progetti Europei,
c/o Con.Solida
Via Brennero, 246 - Trento
0461.235723
(il lunedì dalle 9 alle 12
e il venerdì dalle 14 alle 17)
IT113@eurodesk.e
elisa.poletti@live.it